

to su misura: Ljaljic e Santana esterni alti a frenare le scorribande di Maggio e Dossena che avevano tramortito la Juve, centrocampio folto e di qualità con il lucidissimo D'Agostino in funzione di centromediano metodista vecchia maniera, difesa risoluta nel non concedere spazi al Pocho e al Matador. Il Napoli, privo del senso dello spazio di Hamsik, fa quasi da spettatore all'esibizione del collettivo viola. Mai innescati, Lavezzi e Cavani raramente mettono piede in area, mentre la scelta di sostituire lo slovacco (mai una vittoria senza di lui in campo) con l'evanescente Sosa si rivela disastrosa. Alla fine Mazzarri deve richiamare in panchina il frastornatissimo argentino per evitargli ulteriori brutte figure.

L'ONDA D'URTO AZZURRA

L'ingresso di Yebda per il Principito sovverte i canoni tattici della partita. Ripristinata la parità numerica a centrocampo, il Napoli torna di col-

PREMIER, BENE CHELSEA E CITY

Il Chelsea di Ancelotti ha battuto 2-0 il Blackburn e il Manchester City di Mancini 4-3 il Wolverhampton tra i match della 23ª giornata della Premier League. Oggi Tottenham-United.

po intraprendente, con Gargano guastatore tra le linee, e gli esterni che riprendono a macinare chilometri sulle fasce. Forse anche fiaccata dal bel primo tempo, la Fiorentina si rattrappisce, schiacciata nella propria metà campo dall'onda d'urto sprigionata dagli azzurri, proprietari di un'eccellente condizione fisica. Mazzarri, che ha perso il piccolo grande soldatino della difesa Grava (per lui distorsione al ginocchio con probabile interessamento dei legamenti: il San Paolo ha salutato la sua uscita dal campo con un lungo e affettuoso applauso) lancia nella mischia il giovane Dumitru, ma il serrate finale serve a poco, anche perché la Viola si difende sempre con nove uomini dietro la linea della palla, lasciando al solo Babacar, entrato al posto di Giardino, il compito di insidiare Cannavaro (un'altra prova da incorniciare, sperando che Prandelli abbia visto la partita) e compagni. Il pubblico ha gradito l'impegno, un po' meno il risultato, che spegne le ambizioni partenopee. Per rimanere aggrappato al sogno, il Napoli oggi tifa Lecce e Samp. Per la continuità di risultati, probabilmente, bisognerà ancora attendere. ♦



Foto Ansa

Milito batte Viviano e porta l'Inter sul 2-0

Stankovic, Milito ed Eto'o Continua la rincorsa dell'Inter di Leonardo

INTER	4
BOLOGNA	1

INTER: Castellazzi, Maicon, Lucio, Cordoba, Chivu, J. Zanetti (41' st Santon), Cambiasso, Thiago Motta (23' st Mariga), Stankovic, Milito, Eto'o (30' st Pandev)

BOLOGNA: Viviano, Garics, Portanova, Britos, Rubin, Perez, Mudingayi (5' st Gimenez), Della Rocca, Ekdal (27' st Casarini), Ramirez (36' st Buscè), Di Vaio

ARBITRO: Gava

RETI: nel pt 20' Stankovic, 30' Milito; nel st 18' e 27' Eto'o, 32' Gimenez

NOTE: nessun ammonito. Angoli 6-4 per il Bologna. Recupero 2' e 3'. Spettatori 52.767

**IVANO PASQUALINO
MILANO**

Dopo le reti di Cambiasso, Thiago Motta e Mariga, alla festa dei centrocampisti goleador mancavano solo Stankovic e Zanetti. Il primo ha presentato contro il Bologna il pass d'ingresso: il suo gol ha sbloccato al 22' il risultato, aprendo la strada al successo nerazzurro. Il capitano non ha segnato, ma della festa nerazzurra è stato comunque il protagonista. Record di presenze per l'argentino: 519 partite con la maglia dell'Inter, raggiunta la leggenda Beppe Bergomi. Ha voluto essere del party anche un altro argentino, quel *Principe* che aveva perso il sorriso e il gol dalla trasferta di Lecce. Diego Milito raddoppia al 32'. Un tiro sporco, ma sufficiente a superare Viviano e fare esplodere il pubblico di San Siro. Esultanza condita da un urlo sotto la curva, per scacciare le voci che lo vogliono lontano da Milano. L'argentino festeggia sotto lo spicchio occupato dai piccoli tifosi delle scuole calcio. Gli occhi spalancati dei bambini, ripresi da una telecamera, bastano a spiegare la rabbia sfogata dal *Princi-*

pe.

Il match conferma la chiave tattica di Leonardo: la vera forza di questa Inter sono i centrocampisti. Stankovic è il legame fra i reparti. Cambiasso imposta la manovra. Thiago Motta gioca fra le linee, triangola e attacca gli spazi. Zanetti è il muro da opporre alle avanzate avversarie. Eppure il Bologna messo in campo da Malesani inizia il match in modo ordinato. Sovrapposizioni dell'Inter annullate e corsie laterali bloccate. Ci vuole un guizzo di Milito al 7' per far correre il primo brivido lungo la schiena di Viviano, futuro portiere dell'Inter: sugli sviluppi di un corner, palo colpito da due metri.

L'Inter appare rigenerata nel fisico e nello spirito dalla cura Leonardo, come dimostra il recupero di Maicon, tornato ad essere un binario instancabile sulla fascia destra. Il Bologna mette la testa fuori cinque minuti prima dell'intervallo. Ci vuole un miracolo di Castellazzi per deviare il tiro a botta sicura di Di Vaio. La ripresa porta la doppia firma di Samuel Eto'o. Magia di Diego Milito sulla prima rete: colpo di tacco a chiudere la triangolazione con il camerunense, che insacca dal vertice dell'area piccola. Un assist simile del *Principe* aveva portato al gol Zanetti nella semifinale del Mondiale per Club. Il raddoppio di Eto'o su punizione: palla a giro sotto l'incrocio e consueta esultanza con Materazzi. Nel finale c'è spazio per il fair play, nell'azione che porta al gol del Bologna al 76'. Gimenez prova il tiro, il pallone termina fuori e l'arbitro Gava indica la rimessa dal fondo. Ma Castellazzi segnala al direttore di gara di aver toccato il pallone. Sugli sviluppi del corner nasce il gol degli emiliani del definitivo 4-1. A vincere, oltre l'Inter, è stata la sportività. ♦

Brevi

**SCI MASCHILE, WENGEN
Kroell, è il re della discesa
Quinto posto per Heel**

Lungo la pista del Lauberhorn l'austriaco Klaus Kroell batte i due beniamini di casa Didier Cuche, staccato di 14 centesimi, e Carlo Janka, rovinando la festa ai quasi 40mila spettatori accorsi sulle tribune. Quarto posto per lo sloveno Andrej Jerman, mentre l'azzurro Werner Heel dà confortanti segnali di crescita con un 5° posto. Ottava piazza per Christof Innerhofer.

**SCI FEMMINILE, MARIBOR
Troppo caldo
annullato il gigante**

Lo slalom gigante di Coppa del mondo femminile in programma ieri a Maribor è stato annullato per le condizioni della pista, resa impraticabile a causa dell'alta temperatura (oltre 10 gradi). Dopo la discesa di venticinque atlete al comando c'era la tedesca Viktoria Rebensburg.

**BASKET, ANTICIPI SERIE A
Sassari batte Cremona
Impresa Caserta a Treviso**

La Dinamo Sassari, trascinata da James White (21 punti), ha battuto la Vanoli-Braga Cremona 83-71 mentre la Pepsi Caserta (anche grazie ai 20 punti di Eric Williams) si è imposta a Treviso sulla Benetton 90-67 nei due anticipi validi per la 15ª giornata della Serie A di basket. Questo il programma di oggi: Varese-Cantù (ore 11,30) e - tutte con inizio alle ore 18,15 - Milano-Pesaro, Roma-Siena, Avellino-Brindisi, Teramo-Bologna, Biella-Montegranaro.

**TENNIS, AUSTRALIAN OPEN
Cipolla, Crugnola e Dentoni
ok nelle qualificazioni**

Marco Crugnola e Flavio Cipolla avanzano al 3° turno del tabellone delle qualificazioni a Melbourne, primo Slam della stagione. Crugnola, in un derby tutto azzurro, ha battuto Simone Bolelli 7-5 6-2 mentre Cipolla si è imposto 7-5 6-1 sul tedesco Matthias Bachinger. Per un posto nel main draw Crugnola sfiderà il cileno Nicolas Massu e Cipolla il brasiliano Rogério Dutra da Silva. Nel torneo femminile Corinna Dentoni al secondo turno si è imposta per 3-6 6-0 9-7 sulla turca Cagla Buyukakcay e ora si giocherà un posto in tabellone con la statunitense Jamie Hampton.